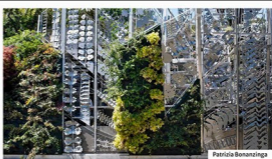


"The Living Chapel" debutta all'orto botanico di Roma, per uno spettacolo d'arte, musica e natura

di Francesca Allietta Bronner



Patrizia Bonanzinga

05 Giugno 2020 alle 10:59

Una cappella-giardino a cielo aperto delle stesse dimensioni della Porziuncola di San Francesco d'Assisi, ma invece di mattoni e affreschi si è circondata da giardini verticali, musica alimentata ad acqua e creazioni artistiche realizzate con materiali riciclati. Oggi, 5 giugno (dalle 17 alle 18,30) in occasione della [Giornata Mondiale dell'Ambiente 2020](#), dedicata quest'anno alla biodiversità, la [Living Chapel](#), viene presentata al mondo con una diretta streaming dall'[Orto Botanico di Roma](#).

La natura, lo abbiamo visto e detto tutti più volte, non si è fermata con il [Coronavirus](#), anzi è esplosa e tornata a riprendersi i suoi spazi e ugualmente alcuni progetti a lei dedicati come questo, davvero straordinario, della Living Chapel, "spazio sacro di serena armonia" (parole dell'Enciclica [Laudato Si'](#) di Papa Francesco a cui fa riferimento l'opera e di cui, il 24 maggio, si sono celebrati i 5 anni), ispirata a San Francesco d'Assisi, al Pontefice e all'Agenda 2030 della Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile (in collaborazione con il Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, la Fao, il Global catholic climate movement e il programma Faith for Earth dell'Onu).

PUBBLICITÀ

Una installazione ora fruibile e visitabile a tutti grazie all'ospitalità dell'Orto Botanico capitolino, uno dei più bei giardini d'Italia immerso nel cuore di Trastevere che da solo merita la visita (fatevi guidare dal "Virgilio" del luogo, Vinicio Mita) e grazie al sostegno del suo direttore il professore Fabio Attorre. È la prima "cappella vivente" mai realizzata nel mondo e nella capitale resterà a lungo (almeno fino alla primavera 2021) poiché il programma itinerante che la portava in esposizione al Vaticano a maggio, a giugno alla Fao e infine ad Assisi, è slittato per l'emergenza sanitaria Covid 19.

"Quando a marzo i componenti della Living Chapel sono arrivati a Roma, tutti i programmi erano ormai saltati. I progettisti e gli studenti che avevano contribuito alla costruzione della struttura e avrebbero dovuto assemblarla qui a Roma erano tutti bloccati negli Stati Uniti mentre all'Orto Botanico avevamo due container scaricati sul prato - racconta Consuelo Fabiani, project manager della Living Chapel, che ha anche selezionato le piante oltre a seguire per un mese il coordinamento dei lavori di allestimento - Grazie al supporto di Fabio Attorre, direttore dell'Orto Botanico e di Julian Darius Revie, compositore musicale australiano-canadese che ha ideato l'installazione, che mi ha sostenuta con fiducia, ho potuto fare l'unica cosa che desiderassi fare in quelle circostanze: dare un segno di vita e costruire comunque la Living Chapel.

E così è stato, ci abbiamo messo quasi cinque settimane per portare a termine il lavoro e adesso questa 'Porziuncola vivente' non solo è una realtà ma rappresenta anche un simbolo di speranza".



Patrizia Bonanzinga

Un'opera d'arte che unendo architettura, musica e natura offre al visitatore una visione contemporanea della Porziuncola di Assisi, un'esplosione di natura e musica di sottofondo concentrata in un piccolo spazio delle stesse identiche dimensioni della chiesa voluta da San Francesco (9 metri per 6 metri). Realizzata interamente con materiali riciclati e riciclabili ha un impianto di irrigazione alimentato a pannelli solari e con un ciclo incessante di gocce d'acqua che nutre le piante e colpisce elementi metallici, rigenerati in strumenti musicali generando un'armonia. Spettacolo nello spettacolo.

Le pareti della Living Chapel sono viventi perché rivestite da circa 4.000 piante ornamentali sempreverdi e dimora temporanea di circa 2.000 giovani alberi di specie diverse, rappresentative delle diverse forme ecologiche dell'Europa centro-meridionale, tra cui una collezione di alberi da frutto "dimenticati" nativi dell'Umbria, salvata dall'estinzione, messi a dimora nei barili riciclati (donati dalla Fondazione Archeologia Arborea).

L'obiettivo? Far sì che ogni visitatore, di ogni cultura e religione, percorrendo la struttura, si sensibilizzi alla cura del Pianeta, attraverso la piantagione di nuovi alberi e la creazione di nuovi giardini [Laudato Si'](#), di cui questo a Roma è soltanto l'inizio di una serie (si spera lunghissima) in Italia e nel mondo.

La Living Chapel, infatti, sta diventando anche un movimento globale per la piantagione di nuove aree verdi nei 5 continenti (chiamate appunto Giardini [Laudato Si'](#)) attraverso l'iniziativa coordinata da Alberto Del Lungo, esperto forestale, in collaborazione con Mountain Partnership, ospitato presso la Fao: a tutte le istituzioni, scuole, organizzazioni governative e non che aderiranno all'iniziativa fuori dall'Italia, non potendo inviare alberi, verranno spediti una scatola contenente i simboli dei "quattro elementi" (acqua, aria, terra e fuoco) per invitare chiunque lo desideri alla realizzazione di altri Giardini [Laudato Si'](#) e di Spazi Sacri Viventi nel mondo come la Living Chapel.

"Tutto è cominciato con l'idea di una composizione musicale ispirata all'Enciclica [Laudato Si'](#) del 2015 di Papa Francesco, - racconta l'ideatore Julian Darius Revie - Leggenda mi sono concentrato sulla frase: 'Abbiamo bisogno di recuperare una serena armonia con la natura'. Ma come si fa a vivere in serena armonia con il mondo naturale? Così si è fissata nella mia mente la parola 'Armonia', dotata di un preciso significato per un musicista. Ho cominciato dunque a riflettere su come sviluppare l'idea di una serena armonia musicale unendo umanità e natura in relazione al problema ecologico del nostro pianeta. Queste sono state le fondamenta della realizzazione della Living Chapel come uno spazio sacro e vivente. A completare la struttura l'installazione elementi di alluminio riciclati in strumenti musicali ("still drums") che permettono la musica di incontrarsi con arte, architettura e natura".

A firmare il progetto internazionale è l'architetta canadese Gilleen Denny che ha guidato un team di architetti, ingegneri, musicisti e artisti per lo più volontari. La realizzazione degli elementi costruttivi di questa Prima Living Chapel del mondo è stata, infatti, opera degli studenti del Dipartimento di Architettura della Pennsylvania State University, guidato da James Kalsbeek, e del Welding & Metal Fabrication Department del Pennsylvania College of Technology guidato da James Colton.

Alla fine dell'estate, in collaborazione con Sisef (Società italiana di selvicoltura ed ecologia forestale), con il programma "60 milioni di alberi e il Progetto Ossigeno della Regione Lazio", queste giovani piante saranno donate per il recupero di aree verdi degradate e per la creazione di nuovi giardini [Laudato Si'](#) in Italia.